

Finti modelli Isee per le truffe

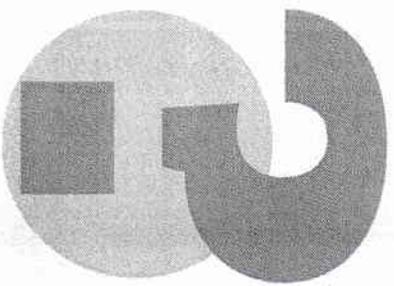
A Napoli 700 persone ricevono rimborsi medici non dovuti mentre a Roma la Finanza scandaglia i modelli Isee

Suv in garage, ma non pagano l'asilo

Guidano il fuoristrada e hanno redditi reali a cinque zeri ma non vogliono pagare retta dell'asilo e tasse universitarie

Ai Centri di assistenza 161 milioni

Nel 2012 l'Istituto di previdenza ha versato un assegno da 161 milioni ai Centri di assistenza, alcuni dei quali fasulli



Inchiesta italiana

Innovi ladri del Welfare sussidi ai morti e meno tasse con le carte taroccate dei Caf

All'Inps 60 mila pratiche sospette, boom nelle regioni del Sud



Milioni di euro versati dall'Inps ai Caf



30
Mila morti che continuano a "chiedere" prestazioni sociali

ROBERTO MANIA
FABIO TOMACCI

APPROFONDIMENTI
Testi, dati e approfondimenti sulle truffe perpetrate attraverso i Caf sono disponibili sul sito "RE-Le inchieste"

ROMA—Quasi trentamila morti chiedono ancora i sussidi sociali. Cinquecento sanitari vivi vogliono dallo Stato rimborsi per spese mediche che non hanno mai sostenuto. E poi c'è quella pleiata di famiglie benestanti che, non si sa come, riesce a mettere i figli all'asilo nido o a pagare meno tasse universitarie, nonostante il parco di SUV e redditi reali a cinque zeri. Tutti ladri di welfare. Tutti che usano lo stesso grimaldello, il modello Isee, e la stessa base, i Centri di assistenza fiscale. In Italia ce ne sono dovunque (83 sono quelli convenzionati con l'Inps), costituiti soprattutto dai sindacati, confederali e autonomi, e dalle associazioni degli artigiani. In questi uffici,

Le domande false

Come funzionano le truffe dei furbetti? E come è possibile presentare domande completamente inattendibili?

Caf di molto inferiori a quelli reali, buoni per accedere alle agevolazioni previste per chi in difficoltà economica. Ma come funzionano le truffe? Perché è possibile presentare domande false?

AFFARE DI FAMIGLIA

A Napoli l'operazione "Parafiscalia" condotta dagli uomini del Primo nucleo della Guardia di Finanza, che proprio un mese fa ha portato alla condanna in primo grado di sette persone (alcune per associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale), ha scoperto una realtà che era sotto gli occhi di tutti, e da tutti a lungo tacita. Attorno alla figure di Gaetano Bosco, 57 anni, e di sua nipote Giuseppina, 32 anni, condannati a cinque anni e quattro mesi di carcere, era nato un Caf illegale e im-

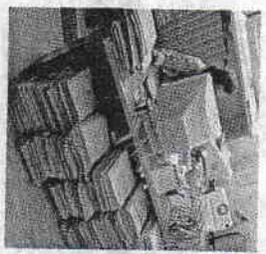
Così le truffe

TANTE DOMANDE

Per ottenere il rimborso dall'Inps, il Caf presenta più domande per uno stesso nucleo familiare

REDDITI DIVERSI

"Anomalia" anche la presentazione di più domande con riferimento a redditi diversi da parte di uno stesso soggetto



DUE CAF

C'è chi ha presentato due domande, nello stesso giorno, a due Centri di assistenza distinti

STESSO ANNO

C'è chi ha presentato più domande nello stesso anno facendo riferimento a redditi diversi

maginario, che ha permesso a 700 persone di ottenere rimborsi per prestazioni mediche mai erogate, ai contribuenti infedeli — sincretizza un investigatore — si sono generati così una quattordicesima abusiva per tre anni.

I due complici, con l'aiuto di altri familiari e di un avvocato, stampavano fatture sanitarie fasulle, intestandole alle cliniche napoletane "Mediterranea" e "Villa del Sole", inconsapevoli di che cosa stava accadendo. Ne hanno contrattate per un controvalore di 15 milioni di euro. I documenti venivano allegati alle dichiarazioni dei redditi 730 e poi spediti a due Caf convenzionati, "Acaf dipendenti e pensionati srl" con sede a Roma (600 pratiche) e al "Fenapi per dipendenti e pensionati - Federazione nazionale autonoma piccoli imprenditori" (100 pratiche). «Solo il primo centro — scrivono i pm nell'ordinanza di custodia cautelare — ha richiesto l'esibizione della documentazione». L'altro, il Fenapi, secondo la Procura non aveva nemmeno fatto il controllo preventivo sulla modulistica. Un trucco che ha generato dal nulla indebiti detrazioni d'imposta e rimborsi per 2,7 milioni di euro. La metà dei quali finita a Gaetano Bosco. La stecca per il gruppo.

Un *modus operandi* basilare, beffardo nella sua semplicità. «Eppure è così — spiega una fonte qualificata della Finanza — il modello unico Isee è di fatto un'autodichiarazione, su cui vengono indicate le somme per cui si chiedono deduzioni e detrazioni d'imposta. Non c'è tracciabilità delle spese mediche. L'evasione può essere scoperta solo se si finisce nelle verifiche a campione dell'Agenzia delle Entrate». E per questo che sulla scia dell'inchiesta "Parafiscalia" ne è nata un'altra ad ampio raggio sui Caf napoletani, su cui c'è il massimo riserbo.

La Campania non è un caso isolato. A Ro-

Le famiglie coinvolte

In questa partita, lucrano solo le famiglie coinvolte nelle indebitre appropriazioni? Oppure siamo tutti noi a perdere qualcosa?

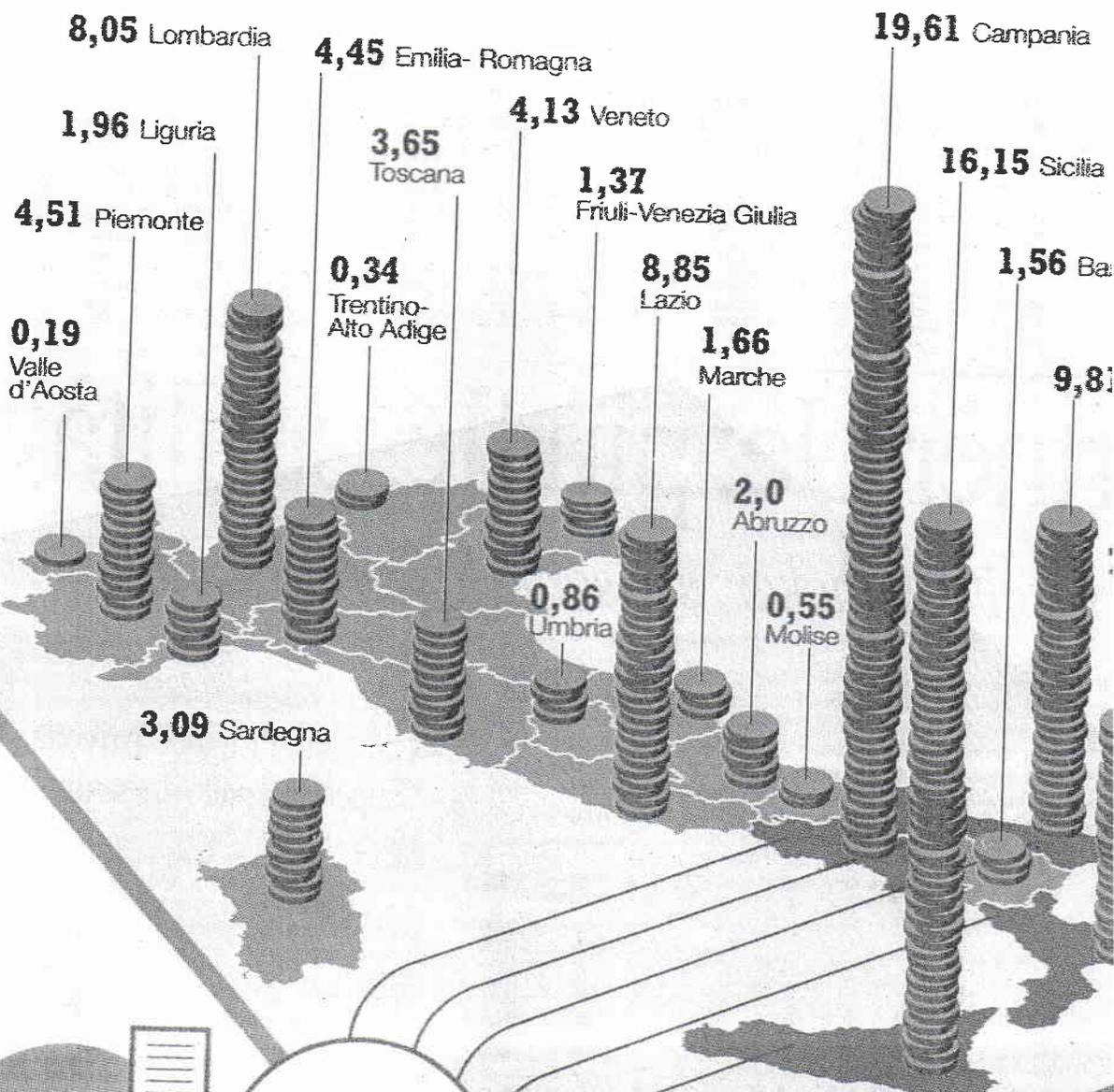
zioni sanitarie inesistenti. I Finanziari spettano l'esistenza, al di là degli errori, di forme ben strutturate di coltisi tra i contribuenti e alcuni impiegati dei Comuni. Lo pensano anche all'Inps. Sono solo le famiglie coinvolte a guadagnare con i moduli Isee truccati? Oppure ci perdiamo tutti?

BUSINESS DA CENTINAI DI MILIONI

A scoprire che qualcosa non funziona sono stati un anno fa gli ispettori dell'Istituto previdenziale. Anche con una buona dose di casualità, perché uno di loro si è trovato nell'elenco dei contribuenti che avevano presentato una dichiarazione senza che l'avesse mai fatto. Da allora scritte passate al setaccio le dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) relative a 21 mila di persone presentate nel triennio 2010 al Caf Unverobusiness, costituito le lacune della Pubblica Amministrazione. Perché lo Stato non è in grado di fare altri servizi e allora li affida, dopo una convenzione, a soggetti privati, sindacati, associazioni di imprese e di professionisti, un'attività che può finire per snaturare la funzione delle confederazioni sindacali servizio (ben retribuito dallo Stato) e mettere anche una nuova comoda strada pro se stesso, al posto della tradizionale tela dei lavoratori. Nel 2012 — sono ancora stime — l'Inps ha versato al Caf più di 11 milioni di euro per le pratiche seguite. Una cifra che nell'arco di quinquennio è r-

4

Le richieste di prestazioni sociali presentate ai Caf, per Reg in % (anno 2010)



60
Mila
domande
sospette

Oltre la metà
delle richieste
si concentra
in **4 regioni**
(Sicilia, Campania,
Puglia e Calabria)

